

*un discepolo non è da più del maestro;
ma ogni discepolo **ben preparato**
sarà come il suo maestro*
Luca 6:40

Nota iniziale dell'autore

Questo materiale rappresenta la base di partenza della riflessione condivisa nel percorso Credenti in costruzione il 7 maggio 2014. Pertanto non si presta come documento ultimo né come testo da proporre ad altri. Viene concesso esclusivamente ai credenti partecipanti al fine di consolidare l'apprendimento di quanto esposto.

Sessione 7

Il certificato di qualità: la fedeltà

La qualità che certifica il servizio del discepolo è la sua fedeltà. Per parlare di tale requisito e attitudine, intendo partire da un testo paolino e metterla in relazione con il Signore, il maestro, il mentore, l'insegnamento ricevuto.

*"le cose che hai udite da me in presenza di molti testimoni, affidale a **uomini fedeli** (πιστοῖς ἀνθρώποις), che siano capaci di insegnarle anche ad altri" (2 Timoteo 2:2).*

πιστός (*pistós*) è un aggettivo, derivato da *peíthō*, "**persuaso**" – precisamente, fedele (proteso alla fede; letteralmente, pieno di fede); specificamente, del credere la fede che Dio infonde. La radice di *pistós*, "fedele" e *pisteúō*, "avere fede" è la stessa (*pist-*), che si riferisce alla **persuasione**.

1. fidato, fedele; di persone che mostrano se stessi fedeli nella transazione di affari, l'esecuzione di comandi, o l'esercizio di incarichi ufficiali. Alcuni esempi:

δοῦλος, Matteo 24:45; 25:21, 23;
οἰκονόμος, Luca 12:42; 1 Corinti 4:2;
διάκονος, Efesi 6:21; Colossesi 1:7; 4:7;

2. facilmente persuaso; che crede, che confida, (Teognide, Eschilo, Sofocle, Platone, altri);

nel N. T. chi confida nelle promesse di Dio, Galati 3:9; è convinto che Gesù è risorto dalla morte, Giovanni 20:27; chi è convinto che Gesù è il Messia e l'autore della salvezza (un credente): Atti 16:1; 2 Corinti 6:15; 1 Timoteo 5:16.

Credo che il nostro tema possa svilupparsi su **4 direttrici**

1. Fedeltà a Dio
2. Fedeltà al maestro
3. Fedeltà alla chiamata
4. Fedeltà nell'incarico affidato

1. Fedeltà a Dio

Crede alle sue promesse. Confidare nella sua assistenza.

Sinonimo di integrità

La sola parola integrità può essere un tasto dolente mettendo in difficoltà tutti quanti noi, perché se ci andiamo ad esaminare sappiamo che c'è qualche difetto, qualcosa da migliorare nella nostra vita. L'integrità può essere racchiusa da questa affermazione: "Attento a come vivi".

1Gv 2:6

«Chi dice di dimorare in lui, deve camminare anch'egli come camminò lui».

Atti 20:28

«Badate dunque a voi stessi e a tutto il gregge in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti vescovi, per pascere la chiesa di Dio, che egli ha acquistata col proprio sangue».

1 Tm 4:12-16

«Nessuno disprezzi la tua giovinezza, ma divieni esempio ai fedeli nella parola, nella condotta, nell'amore, nello Spirito, nella fede e nella castità. Applicati alla lettura, all'esortazione e all'insegnamento, finché io venga. Non trascurare il dono che è in te, che ti è stato dato per profezia, con l'imposizione delle mani da parte del collegio degli anziani. Adoperati per queste cose e dedicati ad esse interamente, affinché il tuo progresso sia manifesto a tutti. Abbi cura di te stesso e dell'insegnamento, persevera in queste cose perché, facendo così, salverai te stesso e coloro che ti ascoltano».

Il significato della parola "integro" può essere inteso su due varianti:

1) completo degli elementi relativi alla sua interezza e funzionalità (es. il mio computer funziona perché è integro, non manca nessun pezzo ed è quindi funzionale).

2) si dice integro una persona che ha solidità morale, retta, onesta e sincera.

La persona più integra nella Bibbia (escludendo il Signore) potrebbe essere la figura di Abramo; l'integrità di Abramo è riscontrabile nel testo di Genesi 17:1-2.

«Quando Abramo ebbe novantanove anni, l'Eterno gli apparve e gli disse: "Io sono il Dio onnipotente; cammina alla mia presenza, e sii integro; e io stabilirò il mio patto fra me e te e ti moltiplicherò grandemente"».

Il termine ebraico tradotto "integro" è lo stesso utilizzato nella descrizione dei sacrifici quando Dio comanda che sia offerto un animale senza difetto, per cui la parola integro vuol dire senza difetto. L'invito di Abramo è di essere integro alla presenza del Signore; si parla anche di un'integrità che riguarda il nostro cammino, un impegno di tutta la vita e questo cammino ci porterà ad avere delle relazioni con gli altri, per cui la nostra integrità con Dio deve essere manifestata anche nei rapporti con gli altri.

La difficoltà è sincronizzare parole ed azioni. Risulta difficile ma bisogna farlo e si può avere un servizio integro e una chiamata integra con la grazia di Dio (abbiamo bisogno del suo aiuto, dell'apporto dello Spirito Santo e della sua guida); Paolo ci suggerisce anche di comportarci con semplicità e sincerità, senza artifici, senza cose architettate. Sul come la Bibbia ci suggerisce che:

«Il nostro vanto infatti è questo: la testimonianza della nostra coscienza, che nel mondo e specialmente davanti a voi, ci siamo comportati con la semplicità e sincerità di Dio, non con sapienza carnale, ma con la grazia di Dio» (2 Cor 1:12).

2. **Fedeltà al maestro** (ministero, conduttore)

Ritengo questo sia la direttrice chiave. La Scrittura ci offre esempi forti, come quelli di Mosè e Giosuè; Elia e Eliseo.

Il discepolo dovrebbe sempre manifestare rispetto per il maestro, senza alimentare atteggiamenti di orgoglio e/o ambizione. Dovrebbe affiancarlo e dividerne la visione.

*un discepolo non è da più del maestro; ma ogni discepolo **ben preparato** sarà come il suo maestro*
Luca 6:40

Citazione da internet

«Fu chiesto a un monaco perché molti giovani smettono di seguire il Signore. Il monaco rispose: “Bisogna osservare i cani che cacciano le lepri: come uno di essi vede la lepre, la insegue finché non la raggiunge, senza lasciarsi sviare; **gli altri invece guardano semplicemente il cane che la insegue e corrono con lui per un po’, quindi ci ripensano e tornano indietro.** Solo quello che ha visto la lepre, la insegue fino a raggiungerla, senza lasciarsi sviare dalla meta a motivo di quelli che sono tornati indietro, né dalla preoccupazione dei precipizi, dei rovi o delle spine. Così anche colui che cerca Cristo, il Signore ...”».

3. **Fedeltà alla chiamata**

Conoscere lo scopo del proprio servizio.

Riconoscere il “mandato divino” sulla propria vita: chiamato a cosa?

La chiamata al servizio

Occorre distinguere tra una Chiamata genuina, il proponimento personale e la “visione”/desiderio del cuore.

Cos’è la chiamata?

Siamo soliti equiparare la chiamata ministeriale o la vocazione al ministero della Parola. Nel nostro contesto ministeriale la quasi totalità delle attività ecclesiali sono connesse alla Parola: dall’ufficio di pastore all’incarico di monitore della Scuola domenicale, da responsabile del progetto cellulare a musicista, questi nostri incontri hanno finora spaziato in tutte le aree della Chiesa, senza precluderne alcuna.

Come arriva?

Mai improvvisa. Spesso contro volontà, nel senso che chi la riceve ha consapevolezza della responsabilità che questa comporta. Spurgeon elenca dei segni (modificati per allargarli al ministero in generale e non limitato alla predicazione):

1. Un desiderio intenso e imperante di intraprendere l'opera.
"non entrare nel ministero se puoi farne a meno"
Desiderio **BEN PONDERATO**
DEL TUTTO DISINTERESSATO
CRESCENTE E CONTINUO
2. Deve essere presente la capacità e altre qualità necessarie ad assolverlo
3. I risultati degli sforzi – il frutto della "fatica"
4. La manifestazione della volontà di Dio attraverso il giudizio della chiesa

Dio OPERA il desiderio e i doni.

La Chiesa CONFERMA, attraverso il riconoscimento dei doni e la consacrazione al ministero

Quale il percorso?

All'interno di una chiesa e sotto un ministero di provata "fama".

Esame e consapevolezza dei proprio o del proprio talento

Mettersi a disposizione del ministero

Scopo e obiettivi

Assumere una responsabilità per il bene del popolo - comune

False motivazioni

Errata valutazione dei propri doni

Un desiderio carnale per l'autorità e l'attenzione pubblica Mt 23:5-7

Una ricerca di adulazione

Errata concezione della spiritualità: creare una scala di importanza nei ruoli ricopribili

"Avere un dono che ci rende maggiormente responsabili, non significa necessariamente avere una maggiore spiritualità rispetto ad altri credenti". (A. Martin)

Concezione inadeguata delle qualifiche necessarie

4. Fedeltà nell'incarico affidato

La parabola del fattore fedele

Onorare l'impegno assunto

Vivere portando avanti la chiamata ricevuta

Avere la capacità di trasferire ad altri

Le 4 fedeltà sono tutte legate l'una all'altra, dall'alto verso il basso e dal basso verso l'alto. Non è possibile una o due o tre su quattro, se ve n'è una devono esserci anche le altre.

Come si fa a restare fedeli nel tempo?

Pericoli sempre in agguato sono Ambizione e Personalismo.

Per proporre una terapia **per conservare la fedeltà**, riprendo l'elenco proposto da Jonathan Lamb nel postscritto conclusivo del suo volume "Integrità, essere guide sotto lo sguardo di Dio", Edizioni GBU.

- a. Ricordate la chiamata di Dio
- b. Vivete la presenza di Dio
- c. Ricevete la Parola di Dio
- d. Appoggiatevi al popolo di Dio
- e. Affidatevi alla grazia di Dio

A conclusione possiamo dire a Dio di insegnarci ad essere semplici e sinceri per offrirgli un servizio integro, senza difetti come a Lui piace e come noi desideriamo e vorremmo offrire agli altri.

Concludo con le parole di Lamb

Poiché per la misericordia di Dio abbiamo questo ministero: "non ci perdiamo d'animo" (2 Cor 4:1). Non dobbiamo mai "stancarci di fare il bene" (2 Tes 3:13). Serviamo in presenza del Signore che ci dice: "La mia grazia ti basta, perché la mia potenza si dimostra perfetta nella debolezza" (2 Cor. 12:9). E con tutto il popolo di Dio facciamo nostro l'ultimo incoraggiamento di Paolo rivolto ai Corinzi: "La grazia del Signore Gesù Cristo e l'amore di Dio e la comunione dello Spirito Santo siano con tutti voi" (2 Cor 13:13).